

## Garanzia per i Giovani: Dai contesti territoriali alle misure, i tratti caratteristici delle politiche regionali

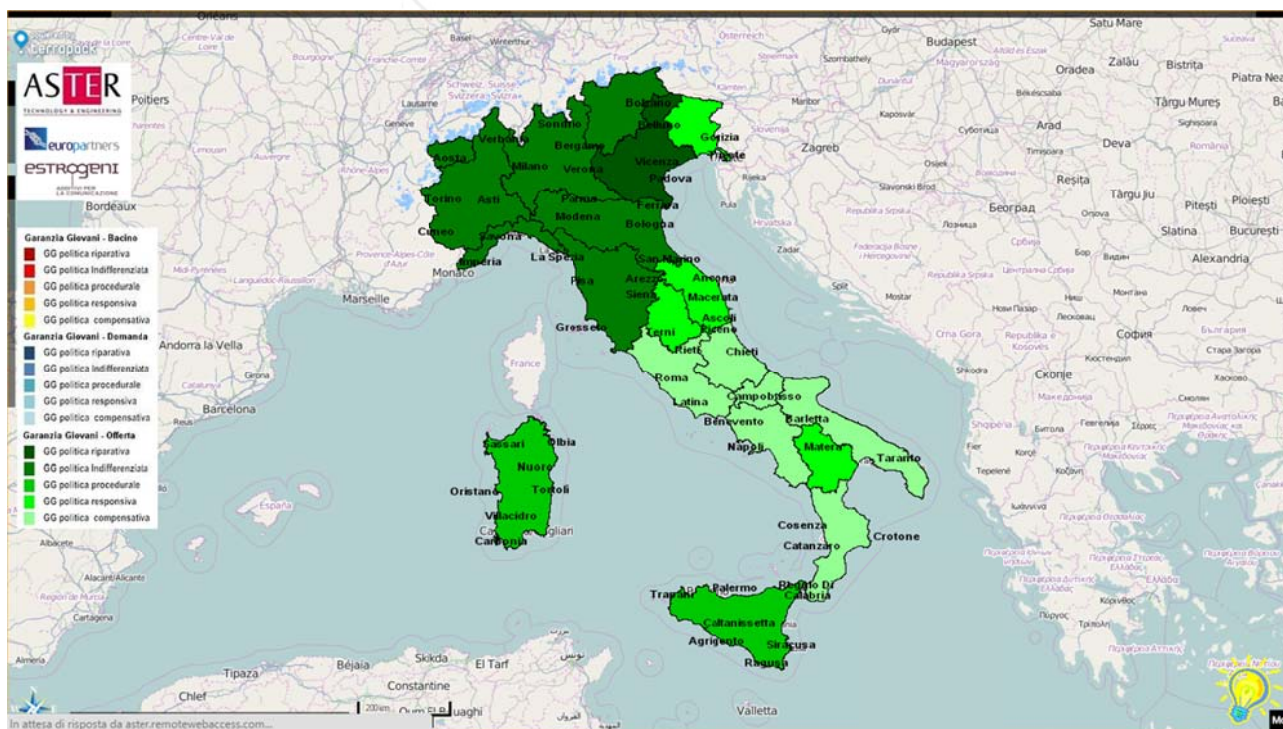


Figura 1: riproduzione della mappa navigabile sul sito <http://aster.remotewebaccess.com/terrapackwebclient/index.php>

a cura di Dario Sterpa ([d.sterpa@europartnersnetwork.eu](mailto:d.sterpa@europartnersnetwork.eu))

In questo articolo si vuole focalizzare l'attenzione sull'efficacia delle azioni intraprese in mancanza di una chiara definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e delle barriere specifiche sulle quali le misure vogliono intervenire. Seppure l'impostazione comune supportata dal coordinamento centrale nazionale abbia garantito un certo grado di omogeneità agli interventi messi in campo dalla Garanzia Giovani, nella sua declinazione Regionale emerge un quadro in cui persistono soluzioni operative differenti. Ciò di per sé è un bene in quanto il fenomeno dei NEET, pur avendo una dimensione nazionale, presenta caratteristiche specifiche nei diversi contesti territoriali in cui insiste, esigendo di conseguenza trattamenti differenziati. Per contro, solo in alcuni casi le misure adottate sono facilmente riconducibili alle specifiche caratteristiche territoriali del fenomeno. In molti altri casi, i più in verità, tale nesso non è evidenziabile a priori.

L'analisi Garanzia Giovani “Come stanno le cose ad un anno dall'avvio”<sup>1</sup> condotta da Europartners ed Estrogeni, ha identificato cinque macro-tipologie di politiche realizzate a livello regionale, che sono state rappresentate attraverso altrettanti cluster riconoscibili nella figura in premessa da differenti intensità delle colorazioni. Le tipologie di politiche sono state definite a partire dall'analisi dei principali indicatori costruiti a partire dalle dimensioni in cui è stata analizzata la Garanzia Giovani. Le dimensioni considerate hanno riguardato il bacino di riferimento (volumi, andamenti e caratteristiche dei neet), la domanda espressa (volumi, flussi e prese in carico degli iscritti all'intervento) e l'offerta di politiche (ripartizione, concentrazione e priorità nella gestione delle dotazioni). Ne è emerso un quadro in cui i due cluster più popolosi raccolgono le regioni del nord da una parte e del centro-sud dall'altra, confermando un divario in Italia già noto per molte altre questioni.

Le principali divergenze tra i due raggruppamenti vertono sia sulla natura del fenomeno che sulla risposta politica. In molte Regioni del centro-sud, infatti, i neet sono un fenomeno di natura strutturale che presentava livelli assai elevati già all'inizio del decennio scorso. Di converso nelle Regioni del centro-nord il livello dei neet è esploso nell'ultimo quinquennio, indotto dagli effetti della crisi economica. Per questi ultimi casi, in una situazione normale potremmo parlare di un fenomeno congiunturale. Tuttavia, la profondità e la permanenza della crisi economica rischiano seriamente di non consentire il recupero dei più bassi livelli pre-crisi, alterando la natura del fenomeno in strutturale. L'altro elemento importante che distingue le due aree consiste nella risposta politica: mentre al centro – nord sono stati coinvolti in maniera equilibrata tutti i soggetti ricompresi nella fascia di età del target, nelle regioni del centro-sud la Garanzia Giovani si è riverberata maggiormente sulla fascia di età ricompresa tra i 25 ed i 29 anni. Proprio in queste regioni si è molto investito sui tirocini formativi e sugli incentivi all'assunzione rispetto a misure di reinserimento nei percorsi formativi. Ciò è stato fatto a discapito del fatto che queste Regioni, più di altre, evidenzino una correlazione maggiore tra la probabilità di trovarsi nella condizione di neet e l'uscita precoce dai percorsi formativi. Di converso tali misure possano essere avere un impatto positivo se sfruttate come opportunità di emersione di una parte di lavoro irregolare proprio in queste aree dove è più diffuso. Nelle regioni del centro- nord, invece, la formazione, sia finalizzata all'inserimento lavorativo che al re-inserimento nel percorso scolastico, ha assunto un'attenzione maggiore da parte dei policy makers.

Gli altri cluster denotano situazioni più peculiari. Le due Isole si caratterizzano da una parte per una risposta particolarmente elevata in termini di prese in carico, dall'altra da una proposta politica frammentata su molteplici misure. Il fatto di non aver concentrato le risorse su misure specifiche evidenzia un approccio di tipo formale oppure un atteggiamento cauto in attesa dei primi risultati delle azioni. Questi due casi differiscono molto dalla

---

<sup>1</sup> Il testo completo dell'analisi è disponibile ai seguenti link:

<http://www.ibs.it/code/9788899104344/garanzia-giovani-come-stanno.html>

[http://www.amazon.it/GARANZIA-GIOVANI-Come-stanno-dallavvio-ebook/dp/B00YFJX8UQ/ref=sr\\_1\\_3?ie=UTF8&qid=1432898169&sr=8-3&keywords=garanzia+giovani](http://www.amazon.it/GARANZIA-GIOVANI-Come-stanno-dallavvio-ebook/dp/B00YFJX8UQ/ref=sr_1_3?ie=UTF8&qid=1432898169&sr=8-3&keywords=garanzia+giovani)

situazione delle Regioni che sono state fatte rientrare in un cluster definito delle politiche responsive, per le quali invece la concentrazione delle risorse è fortemente sbilanciata su attività di training, identificando politiche mirate a contenere una crescita significativa che il fenomeno ha manifestato negli ultimi anni. Infine un caso a se stante è rappresentato dalla Regione Veneto dove la Garanzia Giovani è stata usata per riparare le distorsioni di un modello centrato sull'ingresso precoce nel mondo del lavoro che negli ultimi anni non è riuscito più a garantire le performance del passato. Tale scelta politica appare confermata dalla concentrazione delle risorse su misure di qualificazione dei profili professionali dei giovani.

Anche da questo breve excursus emerge come l'analisi abbia avuto il merito di mettere in luce sia le declinazioni del fenomeno da territorio a territorio che le peculiarità delle risposte politiche adottate dalle Regioni. Diversamente l'analisi non ha potuto arrivare a formulare valutazioni di merito sulle politiche attuate, in mancanza delle conoscibilità dei criteri programmatici a cui le amministrazioni si sono attenute in sede di pianificazione degli interventi.

Un criterio che ci sentiamo di proporre ai policy makers per la programmazione di politiche in continuità con la garanzia giovani è di identificare preventivamente le caratteristiche peculiari che il fenomeno di interesse manifesta sul territorio amministrato, andando ad ordinare le evidenze in un ranking di priorità di intervento. Solo in questo modo si possono ripartire le risorse definendo strategie di intervento più efficaci perché tarate sulla rimozione delle barriere più rilevanti nel caso specifico. Un tale esercizio avrebbe l'indubbio vantaggio di dotare l'amministrazione di parametri di riferimento flessibili sulla base dei quali poter valutare in maniera più serena l'impatto effettivo delle politiche ex post e creare un circolo virtuoso di apprendimento sulle politiche adottate, in relazione alla valutazione degli impatti previsti e di quelli realizzati. Auspichiamo che l'analisi prodotta possa offrire un momento di riflessione da cui partire per impostare processi di programmazione più mirati alle esigenze dei contesti territoriali.